



Castelmagno

Colta, spettacolare, buona...l'alta Valle Grana

Comune/i interessato/i: Castelmagno

Tipo di itinerario: ad anello

Partenza e arrivo: Santuario di San Magno, 1.761 m s.l.m.

Tempo di percorrenza: 3,30 h

Dislivello: 200 m in salita e 200 in discesa

Difficoltà: E (escursionistico)

Note: parte dell'itinerario da percorrere su asfalto

Descrizione: una tranquilla passeggiata immersi nel verde dell'alta valle, con difficoltà di percorso ridotte che rendono l'itinerario adatto a chiunque. Prima di partire è possibile visitare il Santuario di San Magno. Si parte dal piazzale del santuario imboccando la rotabile che risale verso il colle d'Esischie e, dopo circa 300 metri, si svolta su pista forestale in direzione dell'Alpe Chastlar.

La pista prosegue sinuosa senza particolari difficoltà tra gli alpeggi più ricercati per la produzione del famoso Castelmagno. La visuale sulle vette che contornano la conca di Chiappi è qui completa, e quasi senza fatica si giunge in prossimità del bivio che porta al monte Crocette ed al Pertus de la Patarassa (Grotta del Ghiaccio). Qui si può decidere per una digressione che in mezz'ora porta alla vetta del Crocette dove si può beneficiare di una bella vista sul vallone di Narbona. Al ritorno da questa breve variante (30 min circa) si raggiunge il colletto alle spalle del Chastlar, punto nel quale si inizia lentamente a scendere verso Chiotti attraverso un sentiero ripido ma comunque adatto a tutti i tipi di escursionista.

L'arrivo in borgata Chiotti mostra alcune ristrutturazioni di edifici particolarmente curate. Da qui il ritorno a piedi lungo la provinciale per circa 3 km. L'ambiente d'alta valle è proposto in una versione adatta a tutti, con un percorso tecnicamente facile e interessante dal punto di vista naturalistico



Pradleves

Pentenera-Scaletta: archeologia di borgate alpine

Comune/i interessato/i: Pradleves

Tipo di itinerario: ad anello

Partenza e arrivo: Piazza Roma – Pradleves, 820 m s.l.m.

Tempo di percorrenza: 6 h

Dislivello: 450 m in salita e 450 in discesa

Difficoltà: E (escursionistico)

Note: parte dell'itinerario da percorrere su asfalto

Descrizione: Si parte dalla piazza del municipio e si sale in direzione Castelmagno. Poco oltre l'abitato di Pradleves si imbecca una strada asfaltata sulla sinistra che porta alla borgata Riosecco. Qui si prende "La Curnis" in direzione ovest, con le classiche tacche gialle e rosse a segnalare la corretta via. Le prime due borgate che si incontrano dopo circa mezz'ora e 45 minuti di cammino, sono Ubai e Garach; esse permettono ancora oggi di intuire luoghi coltivati intorno alle borgate. Superata Garach si incontra un tratto di sentiero circondato da bosso; dal sentiero si intravede in lontananza la Rocca del Colletto mentre sullo sfondo, Tibert da un lato e Bram dall'altro, dominano la scena maestosi.

Superato un punto panoramico ci si dirige nel vallone di Pentenera, caratterizzato da faggete che permettono la camminata all'ombra. Arrivati a S'chouliere si attraversa la borgata e ci si direziona verso la strada asfaltata per poi percorrere qualche centinaio di metri fino a borgata Soutan, frazione di Pentenera. Da qui si imbecca una pista forestale che sale attraverso Rua del Mes e Soubiran fino ad una cresta che ci separa dal vallone di Scaletta, dove termina la parte più importante della salita. Si cammina ora tra faggi e frassini, oggetto anche delle attenzioni recenti di alcuni taglialegna. Il sentiero si presenta ora ancora agevole seppur un po' più esposto, ma non tale da provocare vertigini. Giunti a Scaletta si può verificare come il nome della borgata non sia casuale... da qui, lasciata a sinistra "La Curnis", una rapida discesa ci riporta alla strada asfaltata che percorre il vallone di Pentenera. Il ritorno alle macchine avviene su strada asfaltata per circa 2 km, caratterizzati, tuttavia, da scarsa circolazione automobilistica.

Si tratta di un classico itinerario di media montagna in cui evidenti sono ancora i resti degli insediamenti umani, così come la loro perfetta integrazione con la natura



Monterosso Grana

Le cave, un mondo nascosto

Comune/i interessato/i: Monterosso Grana

Tipo di itinerario: ad anello

Partenza e arrivo: Piazza della chiesa – Villa San Pietro, 815 m s.l.m.

Tempo di percorrenza: 3 h

Dislivello: 150 m in salita e 150 in discesa

Difficoltà: E (escursionistico)

Note: parte dell'itinerario da percorrere su asfalto

Descrizione: Da San Pietro si segue la strada asfaltata che sale a Saretto, dove, al bivio, si devia a destra in direzione Frise. Dopo 0,8 km, appena oltre borgata Sonvilla, si lascia la strada asfaltata e, sulla destra, si inizia una facile salita su pista forestale caratterizzata dalle tacche giallo-rosse de "La Curnis". La salita avviene ora in zone di bosco più fitto ora più rado, lasciando intravedere il versante opposto su cui troneggia l'Alpe di Rittana ed appena sotto Rocca Stella. In circa 15 minuti di sterrato si giunge in prossimità delle cave, in particolare davanti all'ingresso di Barmo Soutano, la galleria posta ad altitudine minore. Il sentiero attraversa la discarica delle pietre di scarto e poi sale, abbastanza ripidamente, per alcune decine di metri. Si incontra un bivio con pannello segnaletico: chi gode di buon allenamento può seguire il sentiero che risale, sulla sinistra, il vallone delle cave fino a Frise e poi compiere il percorso a ritroso. Dal pannello, tenendo la destra, si prosegue in direzione di Fougirous. Il sentiero, quasi pianeggiante, offre alcuni punti panoramici davvero pregevoli, mentre alcuni scarichi di pietra danno fedele testimonianza dell'attività estrattiva che caratterizzava la zona. Una volta giunti a Fougirous si imbecca la pista forestale di recente realizzazione che in circa 15 minuti porta a Combetta. Da qui si devia a sinistra e si raggiunge, su comodo sentiero, il Pilone dei Partigiani dal quale una ripida discesa conduce nei pressi del cimitero di San Pietro. In pochi minuti si raggiunge la piazza della chiesa. All'escursione si può abbinare la visita del museo all'aperto dei Babaciu



Valgrana

Monte Tamone: terrazza su Cuneo

Comune/i interessato/i: Valgrana

Tipo di itinerario: ad anello

Partenza e arrivo: Piazza Galimberti – Valgrana, 640 m s.l.m.

Tempo di percorrenza: 6 h

Dislivello: 750 m in salita e 750 m in discesa

Difficoltà: E (escursionistico)

Note: parte dell'itinerario da percorrere su asfalto
escursione sconsigliata in giornate con forte soleggiamento

Descrizione: L'itinerario prende il via dalla piazza principale di Valgrana, ormai famosa per la grande ruota di mulino che vi campeggia e che rappresenta il monumento alla Resistenza civile. Si attraversa tutto il centro storico per guadagnare la vecchia via di San Matteo. Uscendo dal paese la strada diventa pista forestale e si inerpica sulle falde di Monte Tamone tra boschi di castagni, ancora parzialmente coltivati ed habitat prediletto di vari tipi di ungulati. La salita dapprima avviene in un piccolo vallone, ma una volta raggiunta la chiesetta di Santa Croce, diventa via via panoramica offrendo una bellissima visuale su tutta la valle Grana. Dopo poco più di un'ora si raggiunge la provinciale che arriva a San Matteo e, percorrendone circa 500 metri, si arriva alla frazione. In prossimità della piazzetta si trova una fresca e ristoratrice fontana. Da qui sempre su comoda pista forestale si arriva al Pilone Ugo presso il quale l'opera dei frazionisti di san Matteo ha portato alla realizzazione di una piccola area attrezzata. Lanciata un'occhiata all'Alpe di Rittana ed al Monte Tajarè, ci si immerge in avvolgenti faggete che ci accompagnano fino al suggestivo spartiacque tra le valli Stura e Grana, nei pressi del Chiot Rosa.

Il successivo tratto pressoché pianeggiante ci porta in località Funse dove una fontana può tornare utile in caso di necessità e dove un cippo ricorda lo sfortunato Diego Basano, ragazzo di Bernezzo scomparso durante una gara di mtb.

Da qui ci si dirige verso nord ed una splendida casa ristrutturata ci segnala che siamo ormai ai piedi dell'ultima vera rampa che conduce alla cima. Gli ultimi 15 minuti sono impegnativi ma, una volta raggiunta la Croce del Tamone, si apre ai nostri occhi uno splendido scenario che spazia dalle alpi liguri alle Langhe, dal Monviso all'Argentera, mentre sotto di noi la pianura cuneese fa bella mostra di sé. Il ritorno è consigliato per la stessa via di salita.



Caraglio

La Via del Dusu

Comune/i interessato/i: Caraglio, Montemale e Valgrana

Tipo di itinerario: lineare

Partenza: Parcheggio del Filatoio Rosso – Caraglio, 575 m s.l.m.

Arrivo: Piazza Galimberti – Valgrana, 640 m s.l.m.

Tempo di percorrenza: 5 h

Dislivello: 400 m in salita e 330 m in discesa

Difficoltà: E (escursionistico)

Note: parte dell'itinerario da percorrere su asfalto

Descrizione: Si parte dal Filatoio di Caraglio superando la prima cerchia di colline, con salite dolci che immettono sulla fertile conca di Paniale, luogo di particolare pregio agricolo. Da qui si inizia una salita costante che segue il crinale tra le valli Grana e Maira, e che in rapida sequenza propone diversi tipi di bosco. La salita, perfettamente segnalata dai cartelli bianchi e rossi che indicano la "Curnis Auta" è caratterizzata da un paio di rampe decisamente ripide, che però sono di lunghezza assai limitata e non pregiudicano a nessuno la possibilità di compiere l'escursione.

Man mano che ci si alza si aprono alcuni scorci pittoreschi sulla valle Maira da un lato e sulla valle Grana dall'altro. Un bivio posto appena prima di Montemale ci consente di compiere una digressione sul versante della valle Grana, per attraversare le interessanti tartufaie, impianti di piante micorizzate per la produzione del tartufo che hanno consentito un recupero importante di diversi terreni in precedenza ricoperti da boscaglia. L'arrivo a Montemale ci presenta un borgo pittoresco nel quale si può pasteggiare alla Trattoria del Castello.

Successivamente si prosegue in direzione Piatta su strada asfaltata. Giunti al bivio per borgata Bersani si imbecca a sinistra la via di discesa, che, divenuta sterrata in prossimità delle case ci porta in direzione di Valgrana. Breve discesa tra castagni e infine passeggiata tra campi coltivati e prati prima di giungere all'abitato
